



ALLEGATO C)

AVVIO DEL PROCEDIMENTO DEL PIANO OPERATIVO COMUNALE ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014

RAPPORTO DEL GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE (artt. 37 e 38 L.R. 65/2014 e s.m.i.)

Rapporto n° 1 del 14 Marzo 2018

PREMESSA

La figura del Garante dell'Informazione e della Partecipazione, prevista dall'art. 37 della L.R. 65/2014, garantisce la partecipazione dei cittadini all'interno del procedimento di formazione e approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio, assicura la conoscenza effettiva e tempestiva delle scelte e dei supporti conoscitivi, promuovendo, nelle forme e con modalità più idonee, l'informazione del procedimento stesso a tutti i cittadini, singoli o associati. L'esercizio delle funzioni del Garante sono indicate dall'art. 38 della L.R. 65/2014. Nel Procedimento di formazione, adozione e approvazione dello strumento della pianificazione urbanistica denominato "Piano Operativo Comunale" il Garante viene nominato con la deliberazione di Consiglio Comunale di "Avvio del Procedimento", nella persona del sottoscritto, Geom. Vinicio Ceccarelli, dipendente del Comune di Volterra - Settore n° 6 "Assetto del Territorio, Urbanistica e Edilizia, Ambiente, Cultura e Protezione Civile", in qualità di Funzionario Responsabile del Procedimento "Edilizia Pubblica e Privata".

OGGETTO

Il Piano Operativo Comunale (POC) di valenza comunale è la nuova denominazione introdotta dalla Legge Regionale Toscana n° 65/2014 per lo strumento della pianificazione urbanistica che disciplina l'attività urbanistica ed edilizia del territorio, in precedenza chiamato "Regolamento Urbanistico" dalla L.R. 1/2005. Il POC, disciplinato dall'art. 95 della L.R. 65/2014, è uno strumento di pianificazione urbanistica e si compone di due parti:

- a) la disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti, valida a tempo indeterminato;
- b) la disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio, con valenza quinquennale;

ed è predisposto in modo conforme alle indicazioni previste nel Piano Strutturale Comunale (P.S.), approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n° 61 del 16.10.2007, e non può modificarne i contenuti.

Il POC definisce la programmazione e il coordinamento degli interventi di interesse generale, di iniziativa pubblica e privata, in materia di servizi, di attrezzature e spazi collettivi, di riqualificazione urbana o di nuovo impianto, l'individuazione di aree o opere che dovranno essere realizzate nel quadro della programmazione delle opere pubbliche.

Il processo di redazione del nuovo strumento si basa:

- sulla verifica dello stato di attuazione delle previsioni non ancora realizzate o per le quali non sia stato manifestato interesse da parte dei soggetti aventi titolo;
- sulla valutazione della potenzialità residua del Piano Strutturale ai fini della formulazione delle nuove previsioni;
- sulla considerazione delle disposizioni normative e regolamentari intervenute in materia di pianificazione territoriale e urbanistica ai fini del relativo recepimento;
- sulla considerazione delle modifiche intervenute nell'ambito degli strumenti urbanistici sovra ordinati;
- sull'analisi delle dinamiche socio – economiche che hanno di recente interessato il territorio comunale;



- sulla valutazione delle criticità e delle opportunità emerse in fase di attuazione delle vigenti previsioni.

Il Piano Operativo Comunale viene redatto ai sensi del comma 2 dell'art. 228 della L.R. n° 65/2014 ed in coerenza con il vigente Piano Strutturale. Gli obiettivi generali – qualità, efficienza e identità – ai quali il P.O.C. farà riferimento, a partire dai 5 temi salienti del Piano Strutturale (accessibilità, centralità, insediamenti rarefatti, tessuti urbani e territorio aperto) saranno pertanto i seguenti:

1. ACCESSIBILITÀ

qualità:

individuazione di un nuovo sistema di attestamento attraverso la dotazione di nuove aree di sosta e di scambio e di riqualificazione delle strutture esistenti;
riqualificazione dei principali percorsi di accesso al centro antico: dai principali luoghi di attestamento, dai luoghi notevoli, dal territorio aperto;
verifica dell'insediamento paesaggistico delle strutture viarie e della mobilità in genere;
sistemazione degli spazi di circolazione secondo le tipologie di utenza e le esigenze di fruizione;
individuazione di spazi di sosta e di belvedere.

efficienza:

ammodernamento della viabilità principale;
miglioramento del collegamento della rete di supporto ai sistemi locali con la rete primaria;
gerarchizzazione della rete viaria;
razionalizzazione, potenziamento e differenziazione del sistema dei parcheggi.

identità:

individuazione di itinerari tematici quali le strade parco;
valorizzazione della ferrovia di collegamento con la valle del Cecina e il mare;
recupero e riqualificazione del tracciato della ex ferrovia Volterra Saline anche per funzioni legate al turismo, tempo libero ed allo sport, pur nell'ottica di recuperare la memoria ed i caratteri peculiari della destinazione originaria.

2. CENTRALITÀ

qualità:

progettazione unitaria e coordinata degli interventi sugli spazi pubblici e di interesse collettivo;
individuazione di spazi adeguati per funzioni di rilievo;
potenziamento e riqualificazione delle attuali dotazioni sportive;
riqualificazione degli spazi aperti pubblici (parcheggi e piazze ed in generale dei luoghi centrali);
recupero di aree marginali;
riqualificazione e potenziamento dell'attuale livello di fruibilità di una serie estesa di aree a valenza naturalistica e paesaggistica di notevole pregio;

efficienza:

miglioramento del livello di sicurezza e manutenzione delle attrezzature (giardini, impianti sportivi scoperti, ecc.);
miglioramento della relazione del trasporto pubblico con i luoghi centrali;
miglioramento del livello di permeabilità dei suoli attraverso una corretta realizzazione degli spazi pavimentati e non (piazze, parcheggi, piazzali, marciapiedi, percorsi);
ampliare e diversificare la localizzazione di aree da adibire a campeggio;

identità:

valorizzazione delle risorse storico archeologiche, in particolare attraverso il ripristino della continuità del sistema della cinta muraria etrusca e il recupero dei manufatti ad essa legati;
opportuna gestione degli spazi aperti di valore storico – ambientale, di uso pubblico e dei parchi e giardini di nuova realizzazione;
costituzione di un sistema culturale in grado di riqualificare l'offerta turistico e capace di valorizzare il patrimonio storico archeologico ambientale esistente;
tutela dell'insediamento di funzioni produttive tradizionali.

3. INSEDIAMENTI RAREFATTI:

qualità:



sistemazione della rete minore dei percorsi territoriali;
miglioramento delle attrezzature attraverso l'organizzazione delle relazioni;

efficienza:

gestione efficace delle infrastrutture e delle risorse;
mantenimento del presidio;

identità:

recupero dei nuclei abbandonati;
tutela degli insediamenti di pregio e in generale di quelli già recuperati;
mantenimento dei caratteri identitari dei piccoli centri;
valorizzazione di percorsi storici;
garantire l'uso pubblico delle strade vicinali e regolamentare gli obblighi di manutenzione delle stesse.

4. TESSUTI URBANI:

qualità:

ridefinizione dei margini urbani e concentrazione prioritaria degli interventi in contesti già urbanizzati e con un livello sufficiente di infrastrutturazione;
formazione di un sistema di relazioni spaziali e funzionali tra i diversi insediamenti più recenti, che si traduca nella realizzazione di un sistema continuo di spazi aperti verdi, impedendo all'opposto la saldatura urbana degli stessi;
progettazione unitaria e coordinata degli interventi di rafforzamento dell'offerta residenziale, da attuarsi nell'ambito di una politica generale di miglioramento e potenziamento degli attuali livelli infrastrutturali e di servizi pubblici;
eliminazione del traffico di attraversamento (soprattutto quello pesante) dai principali centri abitati ed in particolare da Volterra e Saline;
contenimento dei livelli di esposizione all'inquinamento ed ai campi elettromagnetici;

efficienza:

potenziamento dell'attuale capacità di approvvigionamento e fornitura idrica dei contesti urbanizzati;
riqualificazione e manutenzione degli attuali luoghi di residenza e di lavoro;
favorire la ricettività prioritariamente recuperando il patrimonio edilizio esistente;
riordino delle aree produttive;
sostegno alla politica della casa quale diritto primario sociale;

identità:

consolidamento dei principi insediativi che hanno caratterizzato la forma urbana e definito il margine urbano antico e più recente;
recupero del rapporto tra insediamenti e struttura morfologica;
progettazione dei nuovi insediamenti e riqualificazione di quelli esistenti privilegiando soluzioni capaci di adeguare le nuove strutture al contesto paesaggistico;
ricostruzione delle relazioni con la città antica e dei collegamenti pedonali tra i diversi luoghi;
valorizzazione dei luoghi dello stare;
tutela e gestione degli spazi aperti di pertinenza, (piccoli orti a ridosso delle aree urbane) e dei manufatti necessari alla attività in essi svolte.

5. TERRITORIO APERTO

qualità:

incrementare la dotazione di luoghi verdi accessibili e fruibili per attività di tempo libero nei contesti connotati da forti valenze ambientali e naturalistiche;
tutela e valorizzazione delle risorse;
promozione e sviluppo dell'agricoltura, delle attività ad essa connesse e delle altre attività integrate e compatibili con la tutela e la utilizzazione delle risorse;
garantire l'utilizzo di percorsi di servizio connessi alle attività silvo-pastorali;
attribuzione al sistema fluviale di un ruolo primario nello sviluppo eco-sostenibile del territorio;
riqualificazione ambientale e ripristino dei paesaggi del territorio aperto e dei paesaggi fluviali e dei paesaggi della bonifica di fondovalle;
recupero e rifunzionalizzazione dei manufatti e dei luoghi dell'acqua;



mantenimento del deflusso minimo vitale del corso d'acqua;
controllo e monitoraggio degli aspetti quantitativi e qualitativi dell'acqua;
recupero e risanamento delle zone umide e delle aste fluviali;
controllo delle attività e degli utilizzi non coerenti con la risorsa acqua, delle attività estrattive in alveo;
limitazione delle attività di escavazione di inerti e sabbie esclusivamente per fabbisogni interni al territorio comunale;
favorire l'apertura di sentieri in terra battuta e di percorsi di trekking e didattici;

efficienza:

difesa idrogeologica e dal rischio idraulico, con individuazione e definizione di interventi atti a contenere fenomeni di esondazione, mantenendo il carattere e l'ambito di divagazione "naturale" del corso d'acqua;
attenzione specifica da attribuire alla manutenzione e realizzazione di nuovi manufatti per la regimazione delle acque e per la stabilità dei terreni;
ripristino della continuità fisica dei corsi d'acqua e della rete minore di drenaggio e controllo del livello di manutenzione delle canalizzazioni agricole e della tutela delle alberature di pregio esistenti lungo le stesse;
controllo dello sfruttamento della risorsa acqua per fini idropotabili e di servizio alle attività produttive e residenziali;
potenziamento della rete ecologica;
operazioni volte alla difesa della fauna esistente, in particolare dai fenomeni di interferenza tra infrastrutture viarie ed il resto del territorio;
controllo delle dinamiche e dell'assetto del bosco inteso anche come fattore di regimazione e controllo dei fenomeni erosivi;
organizzazione e gestione dei rifiuti solidi urbani con la realizzazione di idonee "isole ecologiche";
bonifica dei siti inquinati;
controllo delle attività pericolose ed a rischio;
gestione e controllo efficace delle discariche di materiale solido e liquido, depositi di rottami od auto in demolizione, materiali industriali di scarto e materiali a cielo aperto;
creazione di un sistema di percorrenze e di luoghi verdi per le attività di ricerca e di tempo libero;

identità:

cura della relazione paesaggistica tra città antica e campagna - borghi e campagna;
tutela e valorizzazione delle testimonianze storiche e culturali;
recupero dell'edilizia rurale di antica formazione secondo rapporti di compatibilità tra i nuovi usi e la conformazione architettonico tipologica;
differenziazione delle funzioni per il presidio del territorio;
recupero della rete dei percorsi storici;
mantenimento degli aspetti relazionali tra insediamenti e caratteri morfologici;
salvaguardia dei caratteri del paesaggio;
mantenimento degli assetti culturali tradizionali;
definizione di regole per la messa in opera e gestione delle specie arboree e arbustive, in relazione ai principali tipi di impianto: isolati, a filari, a gruppi, siepi, formazioni boschive;
definizione di regole tipo-morfologiche per le addizioni edilizie, gli incrementi e le integrazioni degli edifici esistenti, le nuove costruzioni per annessi ed abitazioni rurali al fine di mantenere coerente il sistema insediativo rispetto alle forme storicamente consolidate.

Gli obiettivi generali sopra riportati costituiranno pertanto il riferimento principale e lo sfondo entro il quale dovrà essere costruito ed elaborato il nuovo Piano Operativo.

Inoltre la formazione del Piano Operativo è soggetta al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di cui al capo III della L.R. 10/2010 e s.m.i. per effetto del ricorrere delle condizioni di cui all'art. 5 bis della L.R. 10/2010 e s.m. e i.

Il Sottoscritto Garante dell'Informazione e della Partecipazione, **INFORMA** che l'Avvio del Procedimento per il nuovo "Piano Operativo Comunale" è composto dai seguenti allegati:



- **Relazione di avvio del procedimento;**
- **Documento preliminare di VAS;**

L'attività di informazione avverrà mediante:

- pubblicazione del presente Rapporto sul sito internet dell'Ente: www.comune.volterra.pi.it;
- pubblicazione di comunicati stampa contenente tutti gli elementi essenziali dell'iter sul sito del Comune;
- sui quotidiani locali.

I documenti sono disponibili sul sito www.comune.volterra.pi.it in apposito spazio dedicato al "Piano Operativo Comunale" e presso gli Uffici del Comune di Volterra (PI) - Settore n° 6 "Assetto del Territorio, Urbanistica e Edilizia, Ambiente, Cultura e Protezione Civile" ubicati in Piazza dei Priori n° 12 (P 1°) aperti al pubblico nei giorni di Martedì (9,00 – 13,00 / 15,00 – 17,45) e Giovedì (15,00 – 17,45).

L'attività di comunicazione e di partecipazione, sarà attuata mediante specifico processo partecipativo e la possibilità di fornire contributi da parte degli interessati sulle tematiche nella pagina web dedicata.

Volterra, 14 Marzo 2018



Il Garante dell'Informazione e della Partecipazione
(Geom. Vincio Ceccarelli)

